

Il Moscerino Baby College sorge nel comune di Castrolibero, alle porte di Cosenza.

Si accede alla scuola da un cortile privato esterno con parcheggi riservati agli utenti.

La struttura si trova a livello strada in uno stabile autonomo e si compone di uno spazio interno di circa 400 mq e di una corte/giardino esterna sul retro di circa 450 mq pavimentati con erba sintetica certificata, recintato ed attrezzato di aree per attività diverse e giochi.

Sia gli spazi interni che gli spazi esterni sono dotati di un sistema di video sorveglianza a circuito chiuso (a disposizione delle autorità competenti qualora sia necessario) per la sicurezza dei bambini.

Gli spazi interni sono molto ampi sia in termini di grandezza (vedi dettaglio di seguito) che in altezza (3 mt), ampiamente illuminati con luce naturale con un ottimo rapporto mq per ogni bambino (illuminazione, metri cubi, ossigenazione, ecc.). ogni singolo spazio è attrezzato anche per le variazioni di temperatura in quanto la struttura è fornita di impianto di areazione naturale (con riciclo e filtraggio dell'area esterna) e di riscaldamento per i periodi più freddi.

Nel dettaglio gli spazi risultano così suddivisi

Spazi comuni:

- Ingresso/accoglienza: con sedute per l'attesa e servizi igienici;
- Atrio: spazio di passaggio per le sezioni, per le aule, la sala cambio, la sala ninna ed i servizi igienici;
- Sala pranzo: attrezzata con tavoli e sedie e tutto l'occorrente per le merende ed il pranzo nonché per i laboratori di cucina;
- Sala proiezioni/baby cinema: calendarizzate una volta a settimana i bimbi (tutti insieme) potranno sperimentare la novità del cinema ad hoc per loro con proiezioni sia in italiano che in inglese;
- Cucina: con annessa dispensa per le derrate a lunga conservazione;
- Sala ninna: composta da cullette e lettini bassi per i bimbi che durante la mattina o generalmente dopo il pranzo, rimangono in struttura e sono abituati al riposino pomeridiano;
- Sala cambio: attrezzata con fasciatoio ed armadi a scomparti dedicati ognuno dei quali contiene il cambio e tutto ciò che è necessario per ogni singolo bambino;
- Servizi igienici: suddivisi tra maschietti e femminucce, con sedute basse a misura di bimbo.

Sezioni e Classi:

- Area nido e primavera: superficie di 40 mq circa attrezzata con tappetini antitrauma e giochi per i bimbi dai 6 mesi ai due anni;

- Aule scuola dell'infanzia (1°, 2° e 3° classe materna): superficie di 30 mq ciascuna con sedie e banchetti/tavoli per le attività, armadi con le attrezzature, ecc.

Tutte le sezioni e le classi sono dotate di vetro specchio per permettere ai genitori di poter osservare i propri figli durante l'inserimento o comunque in ogni momento in cui ne avranno voglia, senza interferire con l'andamento delle attività.

Ci troviamo a Castrolibero (nell'area urbana di Cosenza) in via Mattia Preti snc

Come raggiungerci:

- Provenendo da Cosenza (via degli Stadi) → si oltrepassa il ponticello di San Francesco che delimita Cosenza da Castrolibero, immediatamente dopo si imbecca la traversa sulla destra (costeggiando il fiume), ci troviamo sul lato sinistro della strada a meno di 100 mt (immediatamente dopo il campo da calcio);
- Provenendo da Rende (viale Magna Grecia) → all'altezza della rotatoria antistante lo Stadio "San Vito - Gigi Marulla" bisogna imboccare la strada sulla destra, ovvero costeggiare il fiume dal lato opposto a quello di provenienza, a circa 100 mt ci troviamo sul lato destro della strada.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, a vuol dire anche

sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia

in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

I BAMBINI

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale degli insegnanti, della collaborazione con le famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

LE FAMIGLIE

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

Il primo incontro con la scuola e con gli insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è loro affidata. Alla scuola dell'infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese.

Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei paesi di origine ed esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova. La scuola dell'infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Le famiglie dei bambini con disabilità chiedono sostegno alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I DOCENTI

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura e con la costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con

fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La nostra scuola dell'infanzia ha anche queste caratteristiche:

- Lo spazio accogliente e curato, parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione in coerenza con le scelte pedagogiche del nostro Istituto.

IL NOSTRO CURRICOLO: CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI DI COMPETENZA

Il curricolo nella nostra scuola dell'infanzia è organizzato in cinque campi di esperienza che servono a guidare la crescita e lo sviluppo del bambino e sono esplicitati per i tre, quattro e cinque anni:

1. Il sé e l'altro
2. Corpo e movimento
3. Immagini, suoni e colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

1. IL SE' E L'ALTRO

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato, ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista; dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini; comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità; sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Superare la dipendenza affettiva e vivere il distacco dalla famiglia con serenità		
Prendere consapevolezza della propria identità	Riconoscere la propria identità sessuale	Rafforzare stima di sé e identità
Prendere consapevolezza delle proprie esigenze e i propri bisogni e iniziare a muovere i primi passi in autonomia	Rafforzare una progressiva autonomia rispetto a: bisogni personali; uso dei materiali; conoscenza dell'ambiente	Conquistare una progressiva autonomia rispetto ai bisogni personali, ai materiali, all'ambiente
Manifestare emozioni e sentimenti	Imparare a comunicare e gestire le proprie emozioni	Raccontare esperienze personali, comunicando ed esprimendo le proprie emozioni
Riconoscere il sé dall'altro	Accogliere le diversità come valore positivo	Crescere insieme agli altri in una prospettiva interculturale
Scoprire il valore delle feste e delle tradizioni	Conoscere la storia personale e familiare e il valore delle feste e delle tradizioni	Conoscere le tradizioni familiari, il valore delle feste e i loro aspetti più significativi
Stabilire relazioni positive con adulti e compagni	Collaborare con gli altri e condividere gli apprendimenti	Sviluppare comportamenti collaborativi e solidali
Acquisire semplici norme comportamentali	Rispettare ed aiutare gli altri e iniziare a crescere nel rispetto dei propri diritti e doveri	Crescere nel rispetto dei propri diritti e doveri per diventare cittadini del mondo
		Argomentare e sostenere le proprie ragioni con adulti e compagni

2.IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo; prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività, sa coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo; controlla la forza del corpo, esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo, ne conosce le diverse parti e lo rappresenta.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Acquisire corrette norme igieniche e alimentari	Acquisire con maggiore consapevolezza le norme igieniche e alimentari	Prendersi cura della propria persona in autonomia
Riconoscere le proprie sensazioni corporee	Riconoscere le proprie sensazioni corporee e verbalizzarle	Avere consapevolezza del proprio corpo e dei suoi meccanismi

Scoprire il piacere corporeo	Provare piacere sensorio-motorio	Padroneggiare il corpo e prendere coscienza delle sue potenzialità
Avere consapevolezza e controllo globale del proprio corpo	Acquisire le abilità finomotorie	Perfezionare le abilità finomotorie
Muoversi nello spazio e sapersi orientare	Padroneggiare le diverse modalità del correre, saltare, camminare	Apprendere abilità e competenze motorie sempre più raffinate
Esprimersi e comunicare con il corpo nella relazione con gli altri	Esprimersi e comunicare con il corpo nella relazione positiva con gli altri	Usare il corpo per entrare in interazione positiva e rispettosa degli altri
	Prendere consapevolezza della lateralità	Rafforzare la lateralità
Scoprire le capacità percettive del proprio corpo	Affinare le capacità sensorie	Consolidare le capacità sensorie e di espressione
Riconoscere e denominare le principali parti del corpo	Rappresentare lo schema corporeo nella sua globalità	Rappresentare la figura umana arricchendola di particolari, in forma statica o in movimento

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta e inventa storie e si esprime attraverso il disegno, la pittura e diverse attività manipolative e diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sperimenta e combina materiali e strumenti, elementi musicali e tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Scoprire tecniche diverse per decorare e creare	Sperimentare tecniche diverse per decorare e creare	Riconoscere, usare e combinare tecniche espressive e grafiche differenti
Seguire un semplice ritmo insieme ai compagni	Seguire un ritmo insieme ai compagni e individualmente	Seguire un ritmo associando sillabe e parole
Cantare in gruppo e memorizzare brevi filastrocche	Memorizzare filastrocche e cantare in coro	Memorizzare filastrocche, canti ed eseguirli

		da solista e/o in coro
Utilizzare il proprio corpo per produrre suoni	Usare strumenti per produrre suoni	Costruire e utilizzare semplici strumenti per produrre musica
Eseguire movimenti liberi associati all'ascolto di una musica	Eseguire movimenti liberi e guidati associati all'ascolto di una musica	Coordinare i movimenti associandoli alla musica
Conoscere i colori primari	Riconoscere e utilizzare i colori primari e secondari, con l'ausilio di varie tecniche (stencil stamping, collage, acquerelli, colori a cera e a matita...)	Usare con crescente autonomia strumenti di espressione artistica
Manipolare materiali diversi	Scoprire le potenzialità dei materiali	Manipolare e trasformare materiali esplorando forme espressive diverse
Sviluppare l'immaginazione e la fantasia	Partecipare a lavori creativi di gruppo	Collaborare in gruppo per eseguire attività
Memorizzare e drammatizzare semplici filastrocche	Recitare poesie e drammatizzare brevi storie e/o situazioni	Rappresentare a livello mimicogestuale o recitativo una semplice storia
Assistere con interesse ad un breve spettacolo (burattini, film)	Assistere con interesse ad uno spettacolo teatrale, filmato, o spettacolo di burattini	Assistere con interesse ad uno spettacolo (teatrale, musicale, cinematografico...)

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico, sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le emozioni, domande, ragionamenti e pensieri; è consapevole della propria lingua materna, racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa un linguaggio adeguato per progettare le attività e per definirne le regole.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Usare il linguaggio per interagire, comunicare ed esprimere bisogni	Parlare, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei	Parlare e dialogare con i grandi e con i coetanei nel rispetto dell'altro

Utilizzare il linguaggio per comunicare	Arricchire il linguaggio attraverso confronti e conversazioni	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei nel rispetto dell'altro
Ascoltare e comprendere semplici storie, racconti e narrazioni	Ascoltare, comprendere narrazioni di fiabe, storie, racconti, ecc.	Ascoltare, comprendere e rielaborare in vari codici espressivi testi, poesie, racconti, filastrocche, canti, ecc.
Memorizzare e ripetere brevi poesie e filastrocche	Memorizzare e recitare filastrocche e poesie semplici	Memorizzare e recitare filastrocche e poesie da soli e in gruppo
Avvicinarsi con curiosità al libro, ed averne cura	Sfogliare un libro, averne cura e comprendere storie con immagini	Aver cura dei libri, sviluppare il piacere della lettura e mostrare interesse per il codice scritto
		Consapevolezza fonologica (parola lunga, corta, suono iniziale e finale, rime ...)
		Approcciarsi alle diverse funzioni del linguaggio (narrativa descrittiva regolativa argomentativa ...)

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; colloca correttamente nello spazio sè stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali; si orienta nel tempo della vita; coglie le trasformazioni naturali; è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni e utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Tre anni	Quattro anni	Cinque anni
Manipolare, smontare, montare	Manipolare, riordinare ed eseguire sequenze	Riordinare ed eseguire sequenze di almeno tre elementi
Raggruppare per semplici caratteristiche	Raggruppare secondo vari criteri e operare	Saper formare insiemi ed associazioni secondo

	semplici confronti	criteri logici, operare confronti e classificazioni
Intuire i rapporti di successione	Ricordare e raccontare le proprie esperienze in ordine temporale	Ricostruire successioni e contemporaneità
Osservare fenomeni con curiosità	Ricerca ipotesi per risolvere un semplice problema confrontandosi con gli altri	Formulare semplici ipotesi e provare a prevedere i risultati di esperimenti argomentando e confrontandosi
Individuare le caratteristiche di base di un oggetto: forma colore dimensione valutare la quantità, raggruppare per forma e colore, grandezza disegnare e costruire le forme geometriche	Scoprire i concetti di quantità (uno, poco, tanto)	Confrontare quantità Riconoscere, denominare i numeri e associarli a quantità e viceversa
Orientarsi negli spazi aula/scuola	Localizzare se stesso, oggetti e persone nello spazio	Acquisire e utilizzare i concetti topologici
Individuare caratteristiche percettive peculiari di un oggetto	Riconoscere le figure geometriche solide, nella realtà circostante	Percepire e collegare eventi nel tempo e cogliere trasformazioni che avvengono nel tempo
	Riconoscere le dimensioni temporali	Comprendere il trascorrere del tempo ed i cambiamenti meteorologici, attraverso la conoscenza dei fenomeni naturali
Sviluppare curiosità e rispetto per l'ambiente	Rispettare la natura e l'ambiente	Comportarsi nel rispetto della natura e dell'ambiente
Sviluppare la capacità di osservare ed esplorare	Esplorare gli ambienti circostanti per osservare le variazioni stagionali	Consolidare la capacità di osservazione, esplorazione e rappresentazione della realtà

I campi di esperienza e le competenze chiave europee

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA
1. Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole
2. Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
3. Competenze di base matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio
4. Competenze digitali	Linguaggi, creatività ed espressione
5. Imparare a imparare	Tutti: Il sé e l'altro; Corpo e movimento; Linguaggi, creatività, espressione; Discorsi e parole; Conoscenza del mondo
6. Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti: Il sé e l'altro; Corpo e movimento; Linguaggi, creatività, espressione; Discorsi e parole; Conoscenza del mondo
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento; linguaggi, creatività ed espressione

ORARIO di FUNZIONAMENTO delle SCUOLE dell'INFANZIA

Entrata 7.45 – 9.00

Uscita 11.45 (prima di pranzo) 13.00/14.00 (dopo il pranzo)

post scuola 14.00 – 18.00

E' di particolare importanza perché consente ai bambini di realizzare una "parte sostanziale della loro relazione con il mondo" attraverso l'apprendimento, il comportamento e le conoscenze utili e fondamentali per l'acquisizione delle competenze successive.

Le priorità della nostra scuola sono:

- Fare della scuola un luogo significativo che tenga conto della centralità del bambino
- Dialogare e collaborare con le famiglie e le istituzioni
- Realizzare un progetto educativo nelle diverse dimensioni: sensoriali, corporea, espressiva, intellettuale, psicologica, etica e sociale.

Particolare attenzione e importanza è l'accoglienza nei primi mesi di scuola sia dei bambini nuovi iscritti che la frequentano per la prima volta, sia per i bambini che ritornano a scuola dopo la pausa estiva.

È un tempo caratterizzato da esperienze e attività che si pongono l'obiettivo di favorire e/o facilitare la conoscenza reciproca tra bambini e bambini, bambini e insegnanti, insegnanti e genitori in un percorso di fiducia e condivisione, che è per noi il presupposto indispensabile per iniziare a percorrere insieme il cammino scolastico.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

La programmazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità il che impegna gli insegnanti a porre in atto tutte quelle misure di carattere sia organizzativo sia didattico, che godono di ampio consenso nel campo della ricerca e della pratica didattica.

I criteri-guida che orientano la prassi didattica sono:

1. l'attenzione agli specifici bisogni educativi di cui ogni bambino è "portatore";
2. la valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità e routine;
3. il riferimento continuo alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei piccoli. L'esperienza diretta ed il gioco consentono, infatti, al bambino di effettuare le prime scoperte, che gli insegnanti accolgono e valorizzano costruendo specifici progetti di apprendimento;
4. la promozione di attività laboratoriali, nelle quali l'apprendimento è basato sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Concretamente le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- ✓ attività di gruppo in sezione;
- ✓ attività di piccolo gruppo;
- ✓ attività di intersezione per gruppi di età omogenea.

La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle

necessità specifiche dei bambini stranieri, dei bambini in situazione di disabilità e, in generale, di tutti i bambini in difficoltà. Anche la gestione delle risorse umane è orientata da criteri di efficacia e flessibilità, tenuto conto, naturalmente, di quanto previsto dalle norme sull'impiego dell'organico a livello di circolo didattico. La flessibilità oraria, in particolare, è condizione imprescindibile per l'attuazione di alcune attività curricolari e laboratoriali.

Riveste importanza fondamentale anche l'allestimento degli spazi delle sezioni, che è generalmente improntato alla creazione di diversi "luoghi" preposti allo svolgimento di specifiche attività, come ad esempio: spazi per i laboratori, ateliers per le attività creative, angoli per il gioco.

Nell'ambito delle molteplici attività si utilizzano vari sussidi didattici e materiali di diverso tipo.

Partendo da attività ludiche di osservazione, manipolazione e rielaborazione i bambini saranno guidati negli apprendimenti rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno. Saranno favoriti, attraverso la mediazione didattica e la regia dell'insegnante secondo il metodo della ricerca-azione:

- ✚ psicomotricità;
- ✚ attività grafico-pittoriche e manipolative;
- ✚ educazione linguistica (con laboratori di avvio alla letto-scrittura per i bambini di 5 anni);
- ✚ attività logico-matematiche e scientifiche;
- ✚ educazione musicale;
- ✚ educazione ambientale e alimentare;
- ✚ promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia;
- ✚ religione/attività alternative.

Le attività di carattere interculturale coinvolgono l'intero curricolo e sono validi momenti di sensibilizzazione e di conoscenza dei diritti di tutti i bambini del mondo ai fini della loro: - promozione, partecipazione, protezione.

Le normali attività curricolari, inoltre, vengono arricchite e ampliate con uscite e visite didattiche, finalizzate alla scoperta e alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive. È altresì previsto l'allestimento di spettacoli teatrali e saggi in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività, della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari.

Importanti gli accordi tra i vari plessi e la continuità con gli altri ordini di scuola.

DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE

Il passaggio dalle prospettive strettamente curricolari alla realtà operativa nella quale esse devono venire interpretate ed attuate, richiede una riflessione sui caratteri metodologici generali e sulle qualificazioni organizzative della scuola.

1. LINEAMENTI DI METODO

L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della scuola materna richiede una organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sulla articolazione di attività, sia strutturate, che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco. Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante, evitando facili improvvisazioni, invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni, utile alla strutturazione ludiforme dell'attività didattica nei diversi campi di esperienza.
- L'esplorazione e la ricerca. Le esperienze promosse nella scuola dovranno inserire la originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale si attivino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione - adeguate strategie di pensiero. L'insegnante, attraverso una regia equilibrata ed attenta, capace anche di interpretare e valorizzare i cosiddetti «errori», guiderà il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie riserve, ad adattarsi creativamente alla realtà ed a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire, così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive. E' comunque essenziale evitare l'artificiosità ed il didatticismo ed attribuire invece il più ampio rilievo al fare ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali e l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino.
- La vita di relazione. Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse, spinge alla problematizzazione, sollecita a dare e ricevere spiegazioni.
Un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Quest'ultima richiede, da una parte, una attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima e, dall'altra, la capacità di attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica. In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo.
- La mediazione didattica. La scuola materna si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. In questo senso, l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) ed il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare, innescano specifici procedimenti di natura logica ed avviano una sequenza graduata di occasioni, su suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

- L'osservazione, la progettazione, la verifica. All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino. L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e della adeguatezza del processo educativo. Una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi risulta coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza. La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:
 - un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola materna;
 - dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
 - dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.
- La documentazione. L'itinerario che si compie nella scuola assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può venire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, ricostruito e socializzato. Il progetto educativo, infatti, si rende concretamente visibile attraverso una attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive più ampiamente diffuse nelle scuole. Tali documentazioni, da raccogliere in modo agile, ma continuativo, offrono ai bambini l'opportunità di rendervi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della continuità. La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà.

2. UN'ORGANIZZAZIONE PER L'EDUCAZIONE

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono necessariamente sul suo modello organizzativo, da intendersi come una sorta di curriculum implicito, che influenza il comportamento degli operatori della scuola ed il significato che essi attribuiscono alla loro attività e che si ripercuote, in tal modo, sulla qualità stessa dell'esperienza dei bambini.

- L'organizzazione della sezione. La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, evita i disagi affettivi causati da frequenti ed improvvisi cambiamenti, facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali.

Per evitare i rischi della sezione chiusa è indispensabile programmare anche occasioni di attività di intersezione, che creano rapporti più stimolanti fra gli insegnanti e fra i bambini e consentono una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici. La sezione aperta, inoltre, permette di superare la sterile contrapposizione sezioni miste/sezioni omogenee per età, poiché riduce gli inconvenienti ed accresce i possibili vantaggi di ciascuno dei due moduli. Infatti, l'interazione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età, sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori e gli atelier.

L'attività per gruppi differenziati consentirà all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini contemporaneamente ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome al di fuori dell'interazione continua con l'adulto.

- Le attività ricorrenti di vita quotidiana. In una prospettiva di valorizzazione ed integrazione di tutte le esperienze formative, le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete. La presenza attivamente consapevole nel contesto quotidiano in cui vive, infatti, lo porta ad affinare capacità percettive e di coordinamento, ad anticipare e dominare gli eventi più comuni e a padroneggiare competenze e abilità semplici, ma operativamente basilari, che lo inducono verso l'autocontrollo, la precisione, la costanza, l'attenzione per la verifica dei risultati, la solidarietà e la responsabilizzazione.

A tali attività, proprio in quanto costituiscono la trama visibile della organizzazione educativa dell'ambiente, va attribuito un specifico spazio nelle programmazioni di scuola.

- La strutturazione degli spazi. L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato non artificioso. Lo spazio, infatti, si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza. Non appaiono quindi opportune né una continua destrutturazione né la ripetizione di tipologie standardizzate: la scuola, infatti, diviene educativamente vissuta quando spazi ed arredi non vengono lasciati alla casualità ed alla improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.
- La scansione dei tempi. Il tempo scolastico assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio. Il ritmo della giornata va determinato in modo da salvaguardare il benessere psico-fisico e da tenere nel massimo conto la percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive, con particolare riguardo per quei bambini che possono trovarsi a

disagio con le scansioni temporali proposte dalla scuola ed esser soggetti più degli altri a fenomeni di affaticamento.

Il tempo costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo del curricolo, per cui il suo impiego ottimale eviterà il più possibile le ripartizioni innaturalmente rigide per consentire una distribuzione ordinatamente varia delle opportunità educative nella giornata scolastica. Le attività libere e strutturate, esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti esigono una attenta considerazione dei tempi necessari per realizzare un sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità di impegno. Una corretta concertazione dei tempi consentirà di sviluppare significative esperienze di apprendimento nonché di acquisire e far proprie alcune regole fondamentali del vivere in comunità.

3. STRUTTURE DI PROFESSIONALITÀ

Essere insegnante di scuola materna comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, dell'intersezione, della scuola e del circolo. Nel rispetto della libertà di insegnamento, l'organizzazione del lavoro si fonda sulla modularità degli interventi, sulla individuazione di ambiti di competenza e sulla corresponsabilità educativa degli operatori. In particolare, va garantita una finalizzazione unitaria e coordinata del progetto educativo attraverso la piena partecipazione di tutti gli insegnanti ai diversi momenti della programmazione, della gestione delle attività e della valutazione. In questo quadro, è opportuno favorire una adeguata distribuzione dei compiti considerando anche la specificità di determinati interventi (attività di sostegno, laboratori, etc.) e dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili in ciascuna unità scolastica.

In questo spirito la realizzazione del progetto pedagogico qui delineato richiede un reale e pieno riconoscimento della professionalità del personale della scuola dell'infanzia in tutti i momenti del suo curriculum ed in tutte le forme istituzionali della sua prestazione di lavoro.

Tale professionalità esige un itinerario formativo ed una collocazione operativa che si caratterizza per alcune imprescindibili note di qualità così definibili:

- orientamento maturo e responsabile all'attività educativa e didattica per l'età infantile;
- effettiva attuazione della preparazione iniziale a livello universitario completo, rivolta alla formazione sul piano personale, culturale, pedagogico-psicologico ed operativo;
- formazione in servizio mirata al sostegno per la soluzione dei problemi specifici dell'attività, al perfezionamento continuo della professionalità ed alla crescita personale;
- vita professionale condotta in un ambiente di lavoro relazionalmente valido, culturalmente stimolante, fondato sulla collaborazione, finalizzato allo sviluppo migliorativo della scuola stessa e dei suoi rapporti con la società.

I nuovi orientamenti, pertanto, rimandano ad una scuola altrettanto nuova: un ambiente professionalizzato per la piena educazione del bambino.

Il progetto didattico triennale
"Io sono un bambino"

"Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca"

Le diverse attività programmate da realizzare nel corso del triennio saranno articolate su una linea di continuità operativa, per cui ogni nuova attività risulti agganciata alle precedenti ed alle successive così da formare una struttura unitaria ed articolata in continua evoluzione, nell'ottica di una ricerca-azione.

Le programmazioni annuali si svilupperanno sulla base delle reali capacità di apprendimento e di sviluppo dei bambini nelle diverse dimensioni: quella emotiva, quella cognitiva e quella operativa, in un ambiente efficacemente motivante.

Da qui la necessità che le nostre programmazioni presentino condizioni e forme adeguate di motivazione sia utilizzando le attività spontanee dei bambini, sia attraverso l'offerta di specifici materiali,

sia attraverso proposte didattiche dalle stesse insegnanti.

L'obiettivo generale che ci accompagnerà in questo triennio sarà lo sviluppo armonico del bambino nel rispetto del suo essere.

Le attività faranno riferimento in particolare al campo di esperienza "il sé e l'altro" (io e gli altri) In questo ambito specifico di apprendimento confluiscono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili alla convivenza.

Tale ambito di apprendimento risulta trasversale agli altri campi di esperienza, infatti si interseca necessariamente con gli altri ambiti ("il corpo e il movimento": l'esperienza della corporeità e della motricità; "i discorsi e le parole": l'esperienza comunicativa; "lo spazio l'ordine la misura": l'approccio

con la logica; "le cose il tempo e la natura": l'esplorazione e la scoperta del mondo; "messaggi forme e media": tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione) e con tutte le esperienze di vita dei bambini da quelle delle routine a quelle delle attività didattiche specifiche.

La vita di relazione rappresenta infatti la forma privilegiata del contesto educativo all'interno della scuola dell'infanzia ed è presente nel gioco, nell'esplorazione e in tutti i momenti della vita quotidiana a scuola.

Il campo di esperienza così delineato è comprensivo di diverse possibili articolazioni. Quella che abbiamo preso maggiormente in considerazione riguarda lo sviluppo sociale, che ha come obiettivi di apprendimento sul piano relazionale, comunicativo e pratico:

- la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;
- la capacità di rendere interpretabili i propri bisogni;
- di superare il proprio esclusivo punto di vista;
- di accettare tutte le diversità;
- di favorire le relazioni e di condividere le regole;
- mettersi nei panni degli altri;
- riuscire a gestire assieme agli altri le diverse situazioni in cui ci si trova.

Per raggiungere tali obiettivi specifici si farà costante ricorso alla promozione:

- ✓ della partecipazione attiva e consapevole alla vita sociale;
- ✓ della consapevolezza che ogni bambino ha dei diritti e dei doveri;
- ✓ della conquista di nuove capacità relazionali;
- ✓ della conoscenza delle diversità e promozione di comportamenti che evitino atteggiamenti
- ✓ di discriminazione e favoriscano la tolleranza;
- ✓ della conoscenza e l'interazione con le diverse culture presenti a scuola;

- ✓ dell'esplorazione del territorio per conoscere l'ambiente culturale e delle sue tradizioni.

Valutata quindi la situazione di partenza del contesto classe, verranno proposti giochi e attività didattiche atte a promuovere:

- ✓ uno spirito di accoglienza e di disponibilità verso gli altri (i compagni e le insegnanti e il personale della scuola);
- ✓ uno spirito di collaborazione;
- ✓ la valorizzazione delle diverse caratteristiche di ogni bambino con il preciso intento di trasformare abilità in competenze, tenendo conto del bagaglio di emozioni e di conoscenze di ciascuno.

Il progetto didattico generale "Io sono un bambino" è stato suddiviso in tre anni scolastici. Nel primo anno scolastico, 2017/2018, abbiamo proposto il progetto "Giocare, creare e divertirsi...con poco niente!", nei successivi due anni scolastici proporremo:

- ✓ Progetto per l'A.S. in corso: Giocare, narrando e narrandosi!
 - motivare i bambini ai piaceri della lettura;
 - costruire la propria identità nella scoperta dei saperi e dei linguaggi espressivi;
 - essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri;
 - saper comunicare agli altri le conoscenze apprese.
- ✓ Progetto per l'A.S. in corso: Giocare, sperimentare!
 - accompagnare la teoria con l'esperienza;
 - esplorare l'ambiente con i diversi canali sensoriali;
 - essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri;
 - saper comunicare agli altri le conoscenze apprese.

Considerata la molteplicità di etnie e culture diverse presenti nel nostro territorio, si pensava di intraprendere, negli anni scolastici futuri, il progetto "In un mondo di colori, uguali dentro, diversi fuori".

Avremmo così modo di approfondire la conoscenza delle diverse culture e favorire nei bambini l'accettazione delle varie differenze prendendo consapevolezza della propria identità, aiutando i bambini a vivere le prime esperienze di cittadinanza: scoprendo l'importanza dell'altro e prendendosi nel contempo cura del proprio contesto affinché sia reso più vivibile e caratterizzato da regole note e condivise.

Progetto per l'A.S. in corso "Giocare, narrando e narrandosi!"

In questo progetto saranno coinvolti i bambini di tutta la scuola, dai tre ai sei anni, sia nei gruppi sezione sia in gruppi omogenei per età.

La lettura è una delle attività centrali nel processo di formazione del bambino e l'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta. Chi non ha

assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro.

Avviare il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. Lettori infatti non si nasce ma si diventa attraverso un processo graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita. Gli anni dell'infanzia sono densi di narrazioni, di storie, di trame fantastiche; trame in cui si intrecciano differenti culture, modi di vivere, diversità e sensibilità.

I libri ci aiutano a comprendere cosa succede dentro e intorno a noi, ci consentono di creare spazi comuni di esperienza, di conoscenza, di condivisione, di inclusione e di integrazione. Diventano i fili conduttori del nostro viaggio, in grado di offrire incontri che si accordano alle nostre emozioni, ai desideri, ai bisogni personali, alla voglia di imparare e di comprendere, alla possibilità di inventare, fantasticare, creare, alla libertà di esprimere e pensare.

Obiettivi

- ✚ motivare i bambini al piacere della lettura
- ✚ costruire la propria identità nella scoperta dei saperi e dei linguaggi espressivi
- ✚ essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri
- ✚ saper comunicare agli altri le conoscenze apprese
- ✚ rievocare le fasi principali di un racconto
- ✚ ordinare eventi che contraddistinguono una sequenza logico-temporale

Metodologia, fasi del progetto e strumenti di lavoro

Attraverso la fiaba e la favola offriremo al bambino l'opportunità di rivivere i propri conflitti interiori e superarli nell'immancabile lieto fine.

Condurremo il bambino alla scoperta della realtà attraverso la mediazione della fantasia. Fiabe, favole, leggende, racconti, filastrocche saranno occasione di riflessione personale, per uno scambio di idee, per un lavoro, per un gioco, per una ricerca insieme ai compagni.

Dalle favole sarà possibile trarre spunto per scoprire luoghi conosciuti nella vita reale, individuare i momenti della giornata nei quali essi avvengono (giorno/notte) e il contesto atmosferico nel quale si svolgono.

Riascoltare racconti già noti aiuterà a ritrovare nella narrazione l'ordine che i bambini si attendono e creerà una finta tensione che diverte e rassicura.

Per ampliare l'offerta formativa relativa al tema del libro, ci affiancheremo ai nonni dei bambini con cui abbiamo pensato di proporre un progetto di lettura di storie e la creazione di giochi di una volta per rivivere la loro storia.

Progetti ed attività di ampliamento dell'offerta formativa per l'A.S. successivo

Nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa della scuola è possibile che vengano proposte specifiche attività in collaborazione con soggetti esterni qualificati individuati dagli uffici competenti dell'Area Educazione.

Tra queste attività:

- ✓ un percorso di apprendimento della lingua inglese per tutte le fasce d'età;
- ✓ un laboratorio di teatro. Per questo laboratorio verrà individuati i gruppi di bambini partecipanti
- ✓ Musicoterapia.

Il Collegio docenti valuterà inoltre l'eventuale partecipazione ad altre iniziative a completamento della nostra progettazione: uscite, laboratori, mostre, in un'ottica di partecipazione e apertura al territorio.